

CIE PER GLI ISCRITTI AIRE TEMPORANEMENTE IN ITALIA: GARAVINI (IV) INTERROGA DI MAIO

ROMA\ aise\ - Farnesina e Viminale dovrebbero “mettere in condizione i Comuni italiani di emettere la Carta di Identità Elettronica anche ai connazionali iscritti all'AIRE, temporaneamente soggiornanti in Italia”. A sostenerlo è Laura Garavini, senatrice di Italia Viva eletta in Europa, che ha presentato in merito una interrogazione al Ministro degli Esteri Di Maio. Nella premessa, Garavini ricorda che “l'articolo 7-vicies-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2006, la carta d'identità su supporto cartaceo venga sostituita, all'atto della richiesta del primo rilascio o del rinnovo del documento, dalla carta d'identità elettronica; il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, ha introdotto la nuova carta d'identità elettronica (CIE); il Governo Conte I, in risposta all'interrogazione 4-00236, presentata dall'interrogante in data 19 giugno 2018, spiegava che per quanto riguarda l'emissione della CIE per gli italiani residenti all'estero, l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato aveva già predisposto un documento tecnico con le linee programmatiche di intervento per lo sviluppo della relativa progettualità”. “In audizione alla Camera dei deputati, il 18 aprile 2019, - ricorda ancora Garavini – di fronte al Comitato permanente sugli italiani nel mondo, il direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Vignali, ha rassicurato sulle tempistiche di realizzazione, indicando l'anno 2020 come scadenza entro la quale il Ministero dovrebbe riuscire a fornire la CIE a tutta la rete europea; gradualmente, all'interno dei consolati italiani dei diversi Paesi europei, si sta passando dalla fase di sperimentazione all'effettiva emissione della CIE nei confronti dei connazionali iscritti all'Anagrafe degli italiani all'estero (AIRE). Attualmente, la CIE deve essere richiesta tassativamente alla sede consolare di competenza territoriale, mentre non è possibile richiederla al Comune di residenza in Italia, cosa che accadeva invece precedentemente con il documento d'identità cartaceo”. “In quei Paesi dove gli italiani all'estero segnalano da anni gravi problematiche legate alla mancata accettazione della carta d'identità cartacea da parte di istituzioni, enti, organismi locali, - ipotizza la senatrice – è presumibile ritenere che la CIE verrà richiesta da un elevato numero di connazionali già nel primo periodo di emissione; esiste il rischio di oberare la rete consolare, soprattutto in quei Paesi in cui i connazionali sono numerosi e l'arrivo della CIE è stato già annunciato; le criticità esposte potrebbero essere risolte se le CIE per gli italiani iscritti all'AIRE fossero emesse parallelamente anche dai Comuni italiani di origine. A tale scopo, sarebbe necessario che i tecnici dell'Istituto poligrafico apportassero le necessarie modifiche tecniche al software impiegato, tali da consentire tecnicamente ai Comuni di presentare le domande anche per i connazionali residenti all'estero”. “A tali operazioni tecniche preliminari – annota la parlamentare – dovrebbe seguire una circolare emanata dal Ministero dell'interno per dare indicazione ai Comuni di accettare anche le richieste di CIE presentate da parte di cittadini residenti all'estero, temporaneamente soggiornanti in Italia”. Garavini, quindi, chiede a Di Maio “se non ritenga opportuno promuovere, di concerto con il Ministero dell'interno, tutte le azioni opportune affinché i Comuni italiani siano messi nelle condizioni di emettere la CIE anche ai connazionali iscritti all'AIRE, temporaneamente soggiornanti in Italia” e “se non ritenga opportuno prevedere, di concerto con il Ministero dell'interno, l'indicazione all'interno della CIE del cognome da coniugati per le donne e per le persone dello stesso sesso sposate o unite civilmente”. (aise)